

Associazione Nazionale Carabinieri di Arese Sezione "Carlo Pellegrino"

In Arese ci sono 88 associazioni, che perseguono i fini più disparati. Tra queste ci sono 2 associazioni d'arma. L'Associazione Nazionale Alpini con il suo gruppo "Peppino Prisco" e l'Associazione Nazionale Carabinieri con la sua sezione "Carlo Pellegrino".

Considerato sotto certi aspetti che tra le due associazioni ci sono molte affinità, non guasta una conoscenza un po' più approfondita dell'Associazione Carabinieri.

Il Presidente è Antonio De Lorenzi, che mi ha dato gentilmente dei ragguagli sul tema. L'associazione di Arese è una delle 1673 Sezioni Carabinieri presenti sul territorio nazionale, 27 nel resto del mondo.

La Sezione è l'ultimo gradino di un'organizzazione piramidale che, tramite un coordinatore provinciale ed un ispettore regionale, arriva ad un presidente nazionale con un comitato centrale ed un consiglio nazionale. Per essere iscritti, bisogna aver militato nell'arma, essere un familiare o simpatizzante, ossia persona che condivide i valori dell'arma. Gli iscritti sono oltre 200.000 in un contesto di 115.000 Carabinieri in servizio attivo. Nell'associazione sono presenti 155 nuclei di Protezione Civile.

La Sezione di Arese, la cui sede è in Via Privata Alfa Romeo 1, è stata fondata il 15 maggio 1987, conta 90

iscritti, la metà dei quali è rappresentata da congedati, mentre l'altra metà da famigliari e simpatizzanti. Il consiglio direttivo è costituito dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario e da 5 Consiglieri. Ogni 2 anni viene organizzata un'adunata nazionale ogni volta in una città diversa.

Il motto araldico "nei secoli fedele" non è mai stato così appropriato. Il 5 giugno di ogni anno viene ricordata la prima medaglia d'oro al valor militare conferita alla bandiera dell'arma, mentre il 21 di novembre cade la festività di "Virgo Fidelis" patrona dell'arma. Oltre a queste festività i Carabinieri in congedo, similmente agli Alpini presenziano alle cerimonie istituzionali previste nell'ambito del nostro comune: 25 aprile, 2 giugno, 4 novembre ecc. La rivista mensile "Le Fiamme d'Argento" costituisce l'organo informativo.

Il sentimento di rispetto e devozione alla Patria, la volontà di realizzare l'assistenza morale, culturale e ricreativa a favore dei propri iscritti e famigliari, nonché l'impegno a prestare aiuto in caso di pubbliche calamità o di altre situazioni eccezionali se richieste dalle competenti Autorità, sono i valori che contraddistinguono questa associazione.

Curiosità. Gerolamo Vetro, Carabiniere congedato, è iscritto al nostro

Gruppo. Il suo passato militare lo ha visto spesso e volentieri a contatto con gli Alpini e ne ha assimilato lo spirito integrandosi felicemente nel nostro contesto. E' doveroso altresì ricordare che Gerolamo è anche consigliere attivo presso la Sezione Carabinieri.

Gianni Longo

Nota storica:

Il corpo dei Carabinieri fu creato da Vittorio Emanuele I di Savoia nel giugno del 1814 ed è stato subito elevato al rango di "Reali Carabinieri". Il loro primo generale fu Giuseppe Thaon di Revel. Il loro nome deriva dall'arma che ogni carabiniere aveva in dotazione: la carabina. I colori del pennacchio, lo sciarlato ed il turchino, sono stati scelti il 25 giugno del 1833 dal re Carlo Alberto, al quale successivamente i Carabinieri salvarono la vita nella battaglia di Pastrengo durante la prima guerra di indipendenza del nostro Risorgimento. Il corpo è stato elitario fino dall'inizio, si pensi, ad esempio, che tutti i Carabinieri dovevano sapere leggere e scrivere, capacità al tempo davvero minoritaria. I Carabinieri vennero costituiti in "Arma" l'8 maggio del 1861 diventando così la prima Arma dell'Esercito, o "l'Arma" per definizione. Il Corpo assunse nel tempo crescenti funzioni di polizia. Oggi, l'Arma dei Carabinieri è una delle quattro forze armate italiane. In virtù della sua doppia natura, forza militare e forza di polizia, concorre alla difesa del territorio in Italia ed all'estero abbinando la funzione di Polizia Militare, in dipendenza del Ministero della Difesa. Esercita poi funzioni di Polizia, Polizia Giudiziaria e Pubblica Sicurezza alle dipendenze del Ministero degli Interni.



A sinistra il presidente Antonio De Lorenzi e qui a lato Gerolamo Vetro nostro "amico"